

## Brescia - Sabato 12 giugno 2010

Giornata dedicata alla visita della **mostra "Inca. Origini e misteri delle civiltà dell'oro"** presso il Museo di Santa Giulia. I misteri delle civiltà succedutesi in Perù dal XV secolo a.C. fino agli Inca: una mostra emozionante con i suoni e le musiche che hanno caratterizzato la vita di questi popoli. Un'immersione totale nella magia che tuttora avvolge antiche civiltà precolombiane.

Visiteremo, inoltre, nel complesso monumentale di Santa Giulia le Domus dell'Ortaglia, la chiesa Longobarda di San Salvatore, la chiesa di Santa Maria in Solario e il Coro delle Monache. La visita del centro storico predilige l'area archeologica del Capitolium.

Il trasferimento avverrà in pullman GT con partenza da Piazza Vacchi. I biglietti d'ingresso alle strutture museali e tutti i servizi guida sono compresi nel costo di partecipazione che viene proposto a **70 €** (pranzo escluso).

Il Programma della giornata è il seguente:

### Sabato 12 Giugno 2010

- Ore 07:30 partenza da Piazza Vacchi per Brescia;
- Ore 11:30 arrivo a Brescia;
- Ore 12:00 visita guidata alla mostra;
- Ore 13:30 pranzo libero presso la Caffetteria-Ristorante del Complesso di Santa Giulia;
- Ore 14:30 visita guidata delle Domus dell'Ortaglia, della chiesa di San Salvatore, della chiesa di Santa Maria in Solario e del Coro delle Monache;
- Ore 16:00 visita del centro storico di Brescia e dell'area archeologica del "Capitolium";
- Ore 17:30 Partenza per Ravenna;
- Ore 21:30 Arrivo a Ravenna, Piazza Vacchi;

Il numero massimo dei partecipanti è di 25 persone.

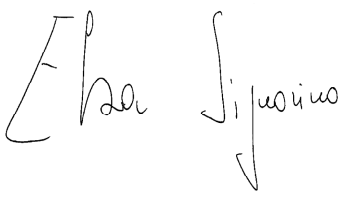
Per aderire all'iniziativa e per ulteriori informazioni:

Dott.ssa Licia La Sala e Dott.ssa Silvia Marucci tel. 0544 36136 interno 2

Uffici Via Gordini, 27 - Ravenna (orari: dal lunedì al giovedì 9-13 / 15-18, venerdì ore 9-13)

Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei posti disponibili e, comunque, entro **lunedì 10 maggio 2010**. Ricordiamo, inoltre, che per aderire all'iniziativa è necessario versare la quota di partecipazione al momento dell'iscrizione.

La Presidente di RavennAntica  
Elsa Signorino



La Presidente degli Amici  
Patrizia Ravagli



## **MOSTRA "Inca. Origini e misteri delle civiltà dell'oro"**

Attraverso una panoramica di splendidi reperti, l'esposizione ripercorre le tappe principali delle civiltà che si sono susseguite in Perù e documenta le loro straordinarie realizzazioni. Sono presentati oltre duecentosettanta reperti: grandi opere in ceramica, raffinate lavorazioni in oro, turchese, legno, nonché tessuti con applicazioni di penne, in una straordinaria varietà di espressioni artistiche. È un percorso ricco e articolato, un viaggio alla scoperta della visione sacra del mondo che caratterizzò le culture dell'antico Perù. La mostra evoca la magia e il mistero che ancora avvolge queste civiltà, svelando i riti e le celebrazioni che ne hanno ritmato la vita. Scopriamo il profondo rapporto che legava i popoli preispanici alla natura che li circondava e che essi osservavano, rispettavano e veneravano. Emerge la spiritualità quale elemento portante di queste civiltà intimamente legate alle forze che controllavano l'ordine dell'universo e che garantivano la stessa sopravvivenza dell'uomo.

Di tutto questo la mostra è un racconto per immagini. Un'occasione unica per vedere riuniti insieme tumi (coltelli) sacrificali, maschere funerarie, narigueras, orecchini, collari, diademi e vestiti ricoperti di placche dorate.

I reperti esposti richiamano le celebrazioni, i riti, le musiche e le danze che accompagnavano i momenti salienti della vita di questi popoli. Tra le sale espositive risuona un senso del sacro irriducibilmente "altro" ma, al contempo, sorprendentemente vicino, in un dispiegarsi di materiali di rara bellezza. Così le civiltà dell'oro si svelano in tutto il loro splendore: un tripudio di espressioni, forme, stilemi, simboli per sempre capaci di affascinare.

## **Le Domus dell'Ortaglia**

Sono parte di un quartiere romano residenziale, situato sui terrazzamenti del colle Cidneo, tra l'area pubblica monumentale e le mura orientali. Intorno ad atrii lastricati in pietra sono distribuiti gli ambienti di rappresentanza, quelli della vita privata e quelli di servizio, con mosaici ed affreschi secondo modelli decorativi analoghi a quelli di Roma e Pompei, affacciati sui viridaria e gli orti verso le mura. I vani più importanti sono dotati di un impianto di riscaldamento a parete ed a pavimento, una fitta rete di condutture in piombo, derivata da uno degli acquedotti urbani, garantiva acqua corrente ai vani di servizio ed alle fontane, rinvenute anche all'interno delle sale più rappresentative, a testimonianza dell'alto livello sociale e culturale dei proprietari.

Le domus rimasero in uso dal I al IV secolo d.C. quindi subirono un progressivo degrado fino all'abbandono per diventare, con i Longobardi, area demaniale regia e poi ortaglia del convento del monastero di Santa Giulia. L'alto livello di conservazione di strutture murarie e piani pavimentali nonché la prossimità al Museo di Santa Giulia hanno favorito la progettazione di un percorso espositivo omogeneo, che consente ai visitatori di passare senza soluzione di continuità dai settori archeologici del museo all'interno delle Domus, protette da una grande struttura che mantiene inalterati i parametri conservativi e che consente una corretta lettura del sito ed un'ottimale percezione dei suoi rapporti con la città antica.

All'esterno è stato realizzato un grande spazio verde, arricchito da oggetti funerari e resti architettonici, che ricostruisce un esempio di hortus e di Viridarium, giardini che arricchivano le case romane.

## **Area Archeologica del "Capitolium"**

Costruito per volere dell'imperatore Vespasiano nel 73 d.C., il Capitolium fu luogo di culto e cardine religioso dell'antica Brixia. L'edificio, la cui scoperta risale al 1823, è situato ai piedi del colle Cidneo, lungo l'antico decumano massimo (l'odierna Via Musei), e si compone di un tempio a tre celle dove veniva venerata la triade capitolina. Questo edificio era proceduto da un santuario più antico, risalente al I secolo a.C., del quale sono state portate in luce le strutture più occidentali; al suo interno le pareti sono decorate con preziosi affreschi e i pavimenti sono rivestiti a mosaico.

Dall'area, una delle più importanti dell'Italia settentrionale, di cui fa parte anche il teatro, provengono i grandi bronzi tra i quali anche la Vittoria alata.